

L'Opinione di Stabia

La voce dei lettori

per una nuova Castellammare

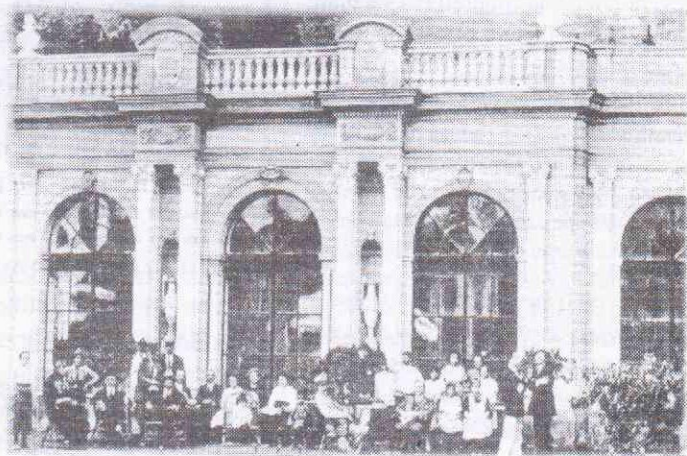
Anno II - n 13 - Feb. Marzo 1998

SOMMARIO

Progetto "Margherita"	pag. 2
Le "Voci" sulla città!	pag. 3
Famiglia dell'Orologiaio	
Costanzo Renzi	pag. 3
Come si spendono i ... vostri soldi	pag. 4
Codacons notizie	pag. 5
Li dove c'era l'erba ora c'è	pag. 5
Somari a Palazzo Farnese	pag. 6
Circolo Filatelico	pag. 6
Partito della Rifondazione Comunista	pag. 7
Parliamo di ambiente	pag. 8
L'inquinamento dell'aria	pag. 8
Fuksas, chi era costui ?	pag. 9
I Valetudinari e le stazioni di cura al tempo degli antichi romani	pag. 10
I guardiani del tempio	pag. 12
Le Terme Stabiane	pag. 14
Il sanamento del Sarno in ottanta giorni	pag. 14
Farmacisti in lotta?	pag. 15
L'uovo di Colombo	pag. 16
Somatostatina: atto II	pag. 17
Operazione ... Monnezza!	pag. 18
Artigianato scomparso	pag. 19
Notizie Utili	pag. 20

Tre so' 'e fetiente:
'o Papa, 'o Rre
e chi nun tene niente...
(vecchio motto stabiese)

Vaghe stelle



(Terme Stabiane: "Il Padiglione")

dell' Orsa...

"PROGETTO "MARGHERITA"

Una lezione di... salute!

Egr. Direttore, la prego di prendere in considerazione il comunicato stampa che le allego.

Riguarda il "Progetto Margherita", organizzato dalla Lega Tumori di Cast.mare con C.R.I., A.P.A., Distretto Scolastico 38 e Medicina Scolastica. E' patrocinato da Comune di Cast.mare e Assessorato alla Sanità della regione Campania.

Prevede una prima fase in cui saranno effettuate, nei mesi di febbraio e marzo dalle suddette associazioni in scuole campane, 2° Circolo, Isabella d'Este e Panzini, lezioni su *Fumo, Alimentazione, Droga, Epatiti, 1° soccorso*.

In una seconda fase si svolgerà un concorso tra gli alunni delle stesse scuole in cui si premieranno i migliori lavori (poster, poesie, ecc.)

Fase finale a fine maggio con manifestazione conclusiva alle Terme, in cui saranno premiati i lavori e si trarranno le conclusioni con esperti del settore.

E' un progetto-pilota sperimentale che mi auguro abbia un seguito.

COMUNICATO STAMPA

Conoscere e partecipare. *Le motiv* del "Progetto Margherita", esperimento pilota di educazione sanitaria articolata in alcune scuole del Distretto scolastico 38 di Castellammare di Stabia, promotore dell'iniziativa.

Con il patrocinio dell'Assessorato della Sanità della Regione Campania e del Comune di Castellammare di Stabia, tre Associazioni di volontariato presenti sul territorio, hanno varato il Progetto.

L'Associazione per il Paziente Allergico - A.P.A.; la Croce Rossa Italiana. La Lega per la lotta contro i Tumori, con il coinvolgimento del servizio di Medicina Scolastica dell'ASL NA 5, si confronteranno con il mondo della scuola nel II Circolo, nella Scuola Media Panzini e nell'Istituto Professionale "Isabella d'Este".

Alunni e docenti, in momenti differenti, verranno coinvolti da "soggetti" nelle discussioni su argomenti che vanno dalle problematiche asmatiche al primo soccorso; da elementi di una corretta alimenta-

zione, alla lotta contro il fumo e le droghe, per arrivare alla prevenzione socio-sanitaria.

Esperti dei vari settori, con idonei sussidi didattici, parteciperanno alla prima fase informativa. I ragazzi potranno successivamente sintetizzare quanto appreso, con disegni e vari componimenti.

A maggio una manifestazione conclusiva sulle Terme di Stabia per la premiazione dei ragazzi e per tirare le somme sul lavoro svolto.

Dai risultati ottenuti si partirà per approntare una seconda tornata nell'anno scolastico successivo, allargata ad altri plessi scolastici.

Centinaia di ragazzi, decine di docenti, moltissimi volontari ed esperti contribuiranno alla creazione di una vera e propria coscienza sanitaria com'era nelle intenzioni della riforma sanitaria più volte modificata e mai del tutto attuata.

Grazie per l'attenzione.

Dr. Adolfo Lorusso
Resp. "Lega Tumori"
Tel. 0338. 8636943

S. O. S.

L'appello ci viene dagli abitanti di Via Roma e di Via Plinio il Vecchio, i quali, dopo l'inizio dei lavori di ricostruzione del fabbricato sito appunto in Via Roma, sono preoccupati dell'eventuale abbattimento del secolare e bellissimo abete (per l'esattezza è l'Araucaria Pettinata, una conifera americana)che cresce nell'adiacente giardino.

Seguono firme.

Rimettiano l'accorato appello dei cittadini e degli ambientalisti al Sig. Sindaco e al Corpo Forestale dello Stato, perchè intervengano a tutela di un bene così prezioso (e raro) per la città.

La Redazione.

FRATELLO RICORDATI CHE...

Mancano 1320 giorni
alla fine del MANDATO
ed è stato sprecato già
il 9%
di questo TEMPO!!!

Egr. Direttore,
ritengo apprezzabile la vostra decisione di dedicare più spazio alle problematiche ambientali.

Mi auguro che la vostra iniziativa trovi il dovuto interesse non solo tra i tanti lettori di questo giornale, ma anche tra i nostri Amministratori.

Con osservanza.
Vincenzo Gargiulo

AMBIENTE A GRAGNANO

A proposito dell'abbattimento dei pini di Via Spagnuolo, condivido pienamente la scelta del Sindaco Sergio Troiano.

Ritengo demagogiche le motivazioni di chi poco realisticamente ha voluto sollevare una sterile polemica su quanto era una necessaria e dolorosa esigenza, atta a salvaguardare l'incolumità dei passanti.

A. Moricone (p.c. Coordinamento Associazioni Ambientaliste.)

L'Opinione di Stabia
Quindicinale Indipendente
a distribuzione gratuita

Direttore Responsabile
Francesco Di Ruocco

Editrice ATALA

Autorizzazione n. 38/97
del Tribunale di
Torre Annunziata

Redazione: P.P.Umberto 2
Tel. 081/872.66.16
fax. 081/ 871 12 56

Stampa:
Tipografia G. Cirillo
V.P.Persica 5 - Pompei (NA)
tel. 081/862.20.27

L'Editore e il Direttore declinano ogni
responsabilità civile e penale in ordine
alla veridicità dei contenuti degli articoli
e delle lettere pervenute.

LE "VOCI" SULLA CITTA'!

In compagnia di una radio... amica.

A Castellammare non c'è nessuna emittente televisiva. Per avere informazione locale bisogna affidarsi ai giornali o alle radio "private" che negli ultimi anni sono diminuite sensibilmente di numero.

Attualmente sono presenti ed operanti in città solamente RADIO FORTUNA che ha da poco cambiato denominazione in CITTA' FUTURA e RADIO BOOMERANG che è la più "anziana", essendo in attività, sempre con lo stesso nome, dal 1979.

La radio è uno straordinario mezzo di comunicazione che consente, tra le altre cose, di sentirsi un po' meno soli in una città come la nostra che non offre moltissimi punti di ritrovo.

Ebbene, le piccole radio locali hanno rappresentato un punto di riferimento sicuro per le persone sole, gli ammalati, gli anziani. Anche se le "radio libere" sembrano essere ormai passate di moda, RADIO BOOMERANG cerca ancora oggi di fare un po' di compagnia ai suoi

ascoltatori che considera come una grande famiglia. A differenza di Radio Fortuna-Città Futura che sta assumendo sempre più le dimensioni di una grande emittente chiaramente commerciale, la BOOMERANG rimane la "radio dei quartieri stabiesi", della gente che è ancora molto legata alla musica classica napoletana.

L'Amministrazione Comunale, ma anche la Città nelle sue varie forme di espressione civile dovrebbe tendere una mano a quelle poche realtà che si sforzano di fare comunicazione e informazione nella nostra città; ne potrebbero ricavare un reciproco vantaggio di riconoscibilità. Del resto la vivacità culturale di un paese si misura certamente dal numero delle "compagnie teatrali" che a Castellammare sono numerose (anche se, ahinoi, mancano gli spazi teatrali), ma anche dalla presenza di radio e giornali. Non costringiamoli a smettere di esistere. Perderemo un altro pezzo della nostra libertà!

Gianfranco Piccirillo

METRO-CAMORRIS

Nella nostra città non si può più vivere?

Loro sono contenti perchè fanno gli

"scoop" e si abbuffano!

Voi perchè lo comprate?

Perchè siete autolesionisti?

Metro-camorris: una copia in meno = un giorno in più a quel che rimane della nostra città.

Se vuoi bene a Castellammare non contribuire a farla affondare.

Metro-camorris?

No. Grazie!

**M.G.A.S.
Pugni Chiusi**

FAMIGLIA DELL'OROLOGIAIO COSTANZO RENZI.

Spettabile "Opinione di Stabia", nello scorso secolo venne a Castellammare, dal Riminese, un orologiaio, Costanzo Renzi, che aprì una bottega in via Mazzini, dove, attualmente, vi è un magazzino di pelletteria.

Costruì un orologio ornato da tante canne che venne portato in una mostra a Roma.

Costanzo Renzi, sposato con Brigida Maddaloni, ebbe diversi figli, Silvio, Elisa, Livia, Ugo, Luigi.

Quest'ultimo, affettuosamente denominato Luigino o Gigetto, era intimo amico di Giovanni Bassanelli, figlio dell'allora capostazione della Stazione stabiese, Quintilio, che si laureò poi in giurisprudenza ed esercitò la professione di avvocato a Roma, la finendo la sua esistenza, in solitudine, nel 1984.

Luigino Renzi si trasferì poi a Roma dove, nel 1926, contrasse matrimonio con Irma Caprari.

Aprì in San Pietro un magazzino di fotografia, ma volle sempre bene ed amò tanto la nostra sfortunata città.

Sull'orologio in canna, costruito dal padre, vi era così scritto: "Con arte, scienza e lavoro, l'uomo non teme".

Luigino morì a Roma nel 1954.

Vi era nella nostra città, un altro ramo familiare, facente capo a Francesco Paolo Renzi, che ebbe come figli Rosa e Ferdinando.

È possibile che, con il passare del tempo, a causa di errori anagrafici, il cognome Renzi sia mutato in Renzo (con la "o" finale).

Lancio un appello, tramite il vostro giornale, affinché, per una questione affettiva (dato che Luigino Renzi era anche intimo amico di mio nonno), possa sapere, tramite qualche vostro lettore, se Luigino ebbe, in Roma, figli che possano essere ancora viventi e se i Renzi o Renzo che siano ancora essitenti nella nostra città abbiano una discendenza e parentela con l'orologiaio Costanzo Renzi o con Francesco Paolo Renzi, che mai si riuscirà a sapere se parente o meno del citato orologiaio. Grazie.

Giuseppe D'Alessandro

Corso Alcide De Gasperi 144 (int. 22)

Tel. 081 - 871-3489

Egr. Sig. D'Alessandro, se lei riuscirà a trovare le notizie che la interessano sulla Famiglia Renzi (o Renzo) noi ne saremo felici. Il nostro giornale, quando può, serve anche a questo! Auguri.

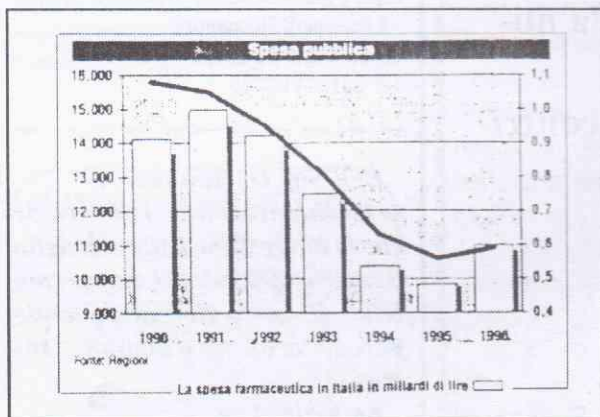
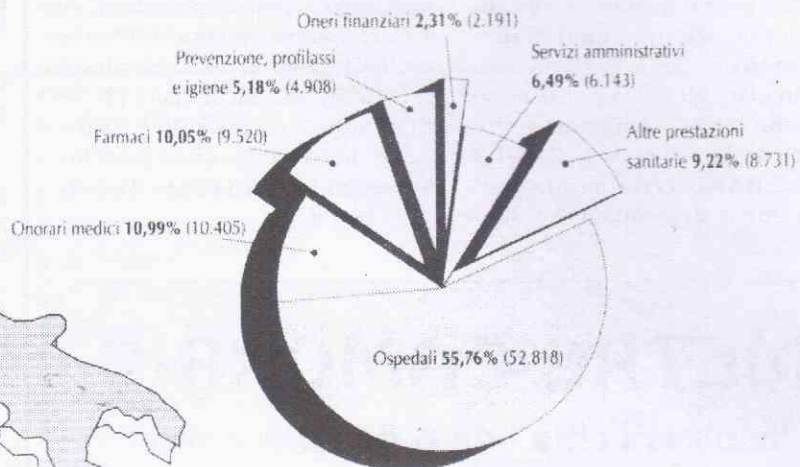
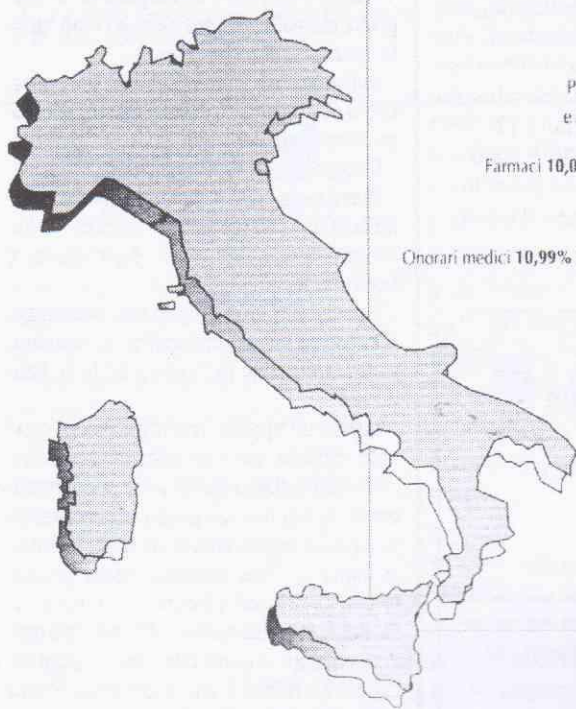
La Redazione.

COME SI SPENDONO I... VOSTRI SOLDI

Mentre le polemiche imperversano sul caso Di Bella; mentre i luminari si scervellano per stabilire se la somatostatina è efficace oppure non serve; mentre i prezzi di questi farmaci cadono dalle stelle alle... stalle; mentre gli speculatori, in felice compagnia dei soliti sciacalli, speculano sulla pelle e sulla salute di poveri ammalati, noi vi mostriamo il prospetto di quanto costa la SANITA' ai cittadini italiani e come quei centomila e passa miliardi sono spesi con i risultati che stanno sotto gli occhi di tutti.

Lasciamo ai lettori ogni commento. Anzi, saremo felici se ognuno desse un suo giudizio su questo servizio che molto spesso non ..."serve"!

DISTRIBUZIONE DELLA SPESA SANITARIA PUBBLICA (VALORI % E MILIARDI DI LIRE - 1995)



" Se ritenete che i partiti si siano organizzati per fare i loro <<porci comodi>> Voi organizzatevi per impedirglielo !!! "

(Anonimo Napoletano)

CODACONS NOTIZIE

Tassa sulla depurazione - Un Caso nazionale!

I rappresentanti dello sportello **CODACONS di Castellammare** hanno risolto l'ennesimo caso con il "**Consorzio di Bonifica Agro Sarnese-Nocerino**" contro l'imposizione tributiva, R.D. 2 - 5 1933. Tale atto era stato imposto nei confronti della Signora Caiazzo Lidia, residente in Viale Europa 102. Dopo i dovuti controlli si è addivenuti alla determinazione che la predetta Signora non doveva essere iscritta nel ruolo dei contribuenti non facendo parte dell'area territoriale nella quale opera detto Consorzio. Ci si è quindi assicurati che sarà inviata relativa lettera alla Signora Caiazzo, congiuntamente all'Esattoria e di provvedere al rimborso delle rate già pagate.

(Al rimborso ci crediamo poco!)

Questo Ente pubblico, istituito nel lontano 1932, avrebbe dovuto coordinare gli interventi miranti alla bonifica sia con funzione scolante che irrigua, nel-

l'area territoriale classificata di bonifica e delimitata dalla Regione Campania. Avrebbe dovuto progettare, eseguire, mantenere, gestire le opere di bonifica esistenti (irrigue e scolanti), avrebbe dovuto partecipare ai programmi di difesa dell'Ambiente contro gli inquinamenti, ecc... Abbiamo fatto un giro nelle campagne che circondano il fiume Sarno e mai, dico mai, una persona di detto Consorzio si è vista; mai hanno pensato al disinquinamento del fiume Sarno. Ed allora: è mai possibile che tale Ente "inutile", si permetta di emettere tributi che vanno ad aggiungersi a quelli altrettanto iniqui imposti dal Comune? Perché la stessa Amministrazione Comunale non ha preso provvedimenti verso il Consorzio? Certamente a Nocera credono di vivere ancora dopo l'eruzione del Vesuvio del 79, quando Stabiae fu assoggettata proprio dall'Alfaterna. Pensate che detto consor-

zio ha "sorteggiato" per ogni condominio di Castellammare un numero X di famiglie ed ha inviato loro il tributo di Bonifica tramite l'Esattoria (Quasi fosse un concorso a premi!). Tanto i "fessi" pagheranno...

Gli amministratori comunali, provinciali, regionali, nazionali sono a conoscenza di questa imposta? E se lo sanno, perché dovremmo criticare le vecchie e famigerate "Schutz Staffel" quando siamo governati da gente che si comporta peggio delle "SS"?

TASSA SULLA DEPURAZIONE

In appendice aggiungiamo che il CODACONS sta esaminando il problema che oramai è diventato un **CASO NAZIONALE**. Ci sarà presto una citazione in tribunale contro il Comune e l'ASAM.

Sul prossimo numero gli ulteriori sviluppi.

Arrivederci.

A. Orazzo

"LI' DOVE C'ERA L'ERBA ORA C'E'..."

L'ennesimo scempio edilizio e di certo non l'ultimo oltraggio alla sensibilità di tutti quei cittadini stabiesi che avrebbero desiderato uno sviluppo in perfetta armonia con la natura e la bellezza dei luoghi.

A Piazza Spartaco, adiacente l'ex Palazzo Fusco (o quel che fu), c'era una volta un meraviglioso giardino,

prospiciente via Rispoli e via Raiola; uno degli ultimi e bellissimi giardini cittadini che, in qualsiasi altra città amministrata da uomini capaci, poteva diventare spazio verde attrezzato per gli abitanti del quartiere.

Purtroppo in pieno giorno, nelle più completa indifferenza dei cittadini, delle autorità di polizia, dei vigili urbani e dell'Ufficio Tecnico del Comune, decine di automezzi hanno provveduto a sbancare e portar via terra ed alberi divelti.

Al posto del giardino ora c'è una colata di cemento che ricopre tantissimi e costosissimi box per auto, e al posto dell'ex Pa-

lazzo Fusco ora c'è un orribile edificio, che, vista la struttura deve essere stato costruito, si presume, in difformità di ogni legge.

Strano che il tutto è avvenuto durante l'amministrazione del sindaco Polito che, arroccato nel Palazzo Comunale, quando non è in campagna elettorale, non vede, non sente, non parla; si comporta cioè come un "forestiero" capitato per caso nella nostra città.

Gli abitanti di Piazza Spartaco, di Via Rispoli e di via Raiola, si augurano che finalmente voglia intervenire, il primo cittadino, per destinare la suddetta area, una volta ricoperta di idoneo manto erboso (così come prescrive la legge Tognoli) a verde attrezzato per i bambini e per gli anziani.

Grazie.

Antonio Marciano.

BOCCIA

ABBIGLIAMENTO UOMO

Piazza Principe Umberto, 16
Castellammare di Stabia (NA)

Tel. 8711144

Somari Ka Palazzo Farnese

I Verdi: "Sono della nostra specie. Li tuteliamo noi!!"

Mentre alcune specie di animali come gli "Equus asinus somarus" tendono ad estinguersi, molti uomini-somari, in politica dilagano:

E mentre il PdS di D'Alema a livello nazionale spinge sempre più, nonostante gli ostacoli e i veti interni ed esterni, a "promuovere" gente che in politica sia all'altezza della situazione, a Castellammare di Stabia il PdS, in controtendenza, spinge a promuovere in campo istituzionale persone e politici che in passato e tuttora, non sono all'altezza dei compiti che la politica vera e seria impone.

Ancora una volta ci si beffa degli elettori facendo diventare la casa comunale, che dovrebbe essere la casa degli interessi generali dei cittadini, un mercato rionale del bestiame, dove alcuni eletti (così si mormora) "mercanteggiano" posti in cambio di appoggi, per entrare in

questa o in quella commissione. Tra questi, pare, si distinguono i verdi attuali, veri affaristi dell'inquinamento ambientale, decisi a difendere la loro "specie" fino in fondo, anche a costo di uscire dalla maggioranza di centro-sinistra.

L'avevamo scritto e detto: la città, per essere governata, va amata e la si ama dimostrando autorevolezza e capacità nelle scelte che si fanno, sia per i programmi che per gli uomini.

Allora, signor sindaco, dimostri di amare la città.

Chiuda il "mercato del bestiame partitico" e nomini per le commissioni gente capace professionalmente e politicamente. Rompa gli indugi; denunci, se ci sono, pressioni o ricatti e si ricordi che i cittadini l'hanno eletta per governare la città e non per gestirla per fini politici o personali.

Il primo errore (la mediocre giunta comunale) può essere perdonato; il secondo no! Perché potrebbe essere fatale per la tenuta morale e civile della città.

"GRUPPO 90
PER LA SINISTRA UNITI"
L. Gattuso

CIRCOLO FILATELICO

21 e 22 marzo: due giorni per il Collezionismo a Castellammare.

Il Circolo Filatelico Numismatico Stabiese, nasce soprattutto come punto d'incontro per tutti quelli che amano collezionare, svolgendo così nel tempo libero, un'attività ludica, ma anche culturale. Non a caso, infatti, il circolo si definisce "Club del tempo libero" e organizza, ormai da anni, importanti convegni commerciali e rassegne di scambi per permettere a chi lo volesse, di investire economicamente nei propri hobby.

Il Circolo, che da settembre del 1996, ha sede in Via Sarnelli 35, ha organizzato per sabato 21 e domenica 22 marzo, la Settima

Rassegna di Scambi, e il Quinto Convegno Commerciale di Filatelia e Numismatica, nelle ampie sale dei congressi delle Nuove Terme di Stabia, con ingresso libero.

Saranno presenti i più importanti operatori per il settore dei francobolli, delle monete, delle cartoline antiche e moderne, delle tessere telefoniche, dell'oggettistica, delle stampe antiche, dei libri e di altri hobby.

In particolare il Circolo si è assicurato la presenza alla manifestazione, che è ormai diventata il più importante punto d'incontro dell'Italia meridionale, di periti numismatici che potranno rispondere ai quesiti dei visitatori.

Per maggiori informazioni si può telefonare in sede allo 081 - 871.1182 e chiedere del presidente Salvatore Corrales.

Francesco Coccia
Promotore Finanziario



**Banca
FIDEURAM**

Via Roma, 9 - 80053 Castellammare di Stabia (Na)
Tel. (081) 8719400 - 8719652

PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA

**"NO
ALLA
CHIUSURA
DELL'AVIS"**

Ci sono delle cose che si possono pensare, ma non si possono dire; figuriamoci se si possono scrivere...

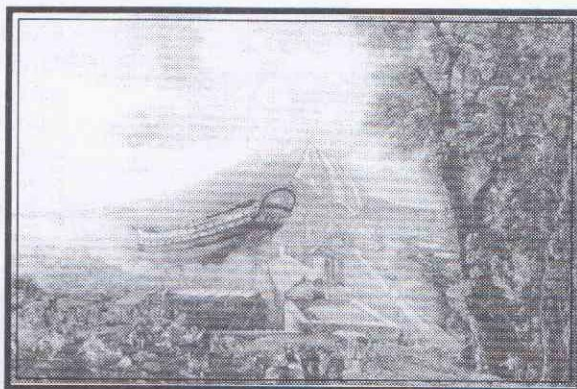
Ci sono delle "funzioni" che taluni si arrogano, per tradizione o per ideologia, facendone talora, più che un oculato uso, uno sbadato abuso.

E' quanto capita al Partito della Rifondazione Comunista che, pur facendo parte del governo cittadino, e pur appoggiando fortemente il governo centrale, continua ad assumere degli atteggiamenti a dir poco "incredibili".

Sembra un partito a corrente alternata. Oggi ti encomia il sindaco che dà prova di trasparenza, perché ha invitato i cittadini "capaci" a presentare la propria candidatura alla dirigenza di importanti aziende comunali (anche se poi comunica alla stampa che farà di testa sua nella scelta dei candidati), domani ti presenta un foglio in cui si dichiara contrario alla chiusura dell'Avis.

Ma perché, qualcuno si è forse augurato che chiudano presto tutte le industrie (o quel che rimane di esse) sul territorio? O forse è questa un'ennesima occasione per ergersi a paladini del posto di lavoro, difensori dei cassintegrati, o a sostenitori del *lavorare tutti, lavorare meno?*!

Le vere funzioni di un serio partito (come spesso si è dimostrato essere Rifondazione Comunista) non sono quelle di abbaiare alla luna, sapendo che non potrà mai afferrarla. Non sono quelle di farsi "bello"



**"SI'
ALLA
SEPOLTURA
DELLA
CITTA'!"**

di fronte alle sventure altrui, perché continuando di questo passo sortirà l'effetto contrario. La gente finirà col pensare che a Voi, dei Cantieri, dell'Avis o dell'CMC non ve ne frega un fico secco. Anzi, le sfruttate solo per vostro tornaconto (politico).

Il governo nazionale vi vede impegnati nel vostro decisivo supporto, e ricambiate questa accoglienza con la richiesta delle 35 ore che ha lasciato imbarazzati non solo i ministri, ma gli stessi sindacati e finanche i lavoratori che ci vedono un micidiale trabocchetto.

Il governo cittadino gode della vostra "gentile" collaborazione e lo ricambiate pretendendo un ritorno all'industrializzazione del territorio, quando, in un cosiddetto "mercato globale", dalle nostre parti non potremo fare neanche più i "biscotti di Castellammare".

Noi pensiamo che bisogna darsi una regolata; e soprattutto bisogna darsi una connotazione. Non si può essere pesce e carne allo stesso tempo.

Qui vi ha fatto gola il potere e lo avete accettato volentieri (creando anche una spaccatura nel vostro interno). Allora tenetevelo e gestitelo come vogliono i tempi moderni; senza prendere più in giro nessuno, specialmente quei 400 operai

dell'Avis che patiscono le bizzarrie dei tempi moderni, e, soprattutto quelle del governo (lo stesso che voi sostenete), il quale dovrebbe stabilirne la sopravvivenza, dirottando al sud commesse per le Ferrovie dello Stato. (A proposito: non sono, queste ultime, ridotte allo sfascio, tale da richiedere un completo ammodernamento? E in que-

sto quadro l'Avis non potrebbe avere la sua parte?!)

Non ci vedete una grossa incongruenza in tutto questo?

Invece di auspicarvi eterne tavole rotonde (quasi fossimo ai tempi di Re Artù), o interminabili convegni o rinascite di TESS ormai morte e sepolte; progettate qualcosa di concreto per ridare speranza a questa gente; inventatevi una riconversione di tutti gli stabilimenti ormai in disuso; indirizzate il paese verso una nuova politica socio-economica, che stia al passo coi tempi, rispetti la "modernità" nella quale pur vi piace vivere. **Fate vedere, finalmente, quanto valete!** Perché vivere di soli auspici e di buone intenzioni non porta a tavola nessun piatto caldo. Per cui, cari amici di Rifondazione, meno parole, meno manifesti, ma più fatti concreti!

Altrimenti saremo costretti a pensare una cosa "raccapricciante" (più dei segreti di Berlusconi); che a voi non stia affatto a cuore la "rinascita" di Castellammare; che voi non vogliate un paese ordinato, dove tutti rispettino la legge e soprattutto dove tutti lavorino, guadagnino e stiano discretamente bene. Perché in un simile paese non ci sarebbe bisogno dell'eterna contestazione, della conflittualità permanente, della perenne lotta di classe. In un paese senza malattie non occorrerebbero medici; in un paese senza ladri non ci sarebbero poliziotti; in un paese dove ognuno si "crea" il suo posto di lavoro (senza aspettarlo dall'alto), dove tutte le risorse naturali che il buon Dio ci ha dato siano sfruttate al meglio; dove, non potendo sfruttare il petrolio che non c'è, si potrebbe "mercanteggiare" sole, mare ed aria pulita a dei ricchi turisti provenienti da paesi dove non esistono simili meraviglie; Perché in un paese come questo, dicevamo, non ci sarebbe più bisogno di voi.

Ma il vero dramma probabilmente è questo: che voi lo sappiate forse meglio degli altri!...

M. L.

GRAN CAFFE' NAPOLI
Bar Pasticceria

SPAGNUOLO

"Un fazzoletto di dolcezza"

Via Mazzini (Villa Comunale) - Castellammare di Stabia (NA)
Tel. 081/871 12 72

PARLIAMO DI AMBIENTE

Continuando di questo passo...

Ringraziamo i tanti lettori che hanno espresso il loro compiacimento per questa nostra iniziativa scrivendoci o telefonandoci. Cercheremo, per quanto è possibile di dare spazio a tutti pubblicando le lettere che ci perverranno.

Nel denunciare abusi, sperperi ed omissioni, abbiamo già detto che ci proponiamo di informare e sensibilizzare la Pubblica Amministrazione perchè intervenga con idonee soluzioni a salvaguardia dei diritti della collettività.

Abbiamo ricevuto e volentieri pubblichiamo le lettere dei Sigg. Gargiulo e Marciano.

Ci auguriamo che il Sig Sindaco, a cui faremo pervenire (come sempre) il nostro giornale, voglia rispondere, rassicurando tutti con la certezza che saranno adottati i dovuti provvedimenti.

Grazie, La Redazione

L'INQUINAMENTO DELL'ARIA

Tra i tanti tipi di inquinamento quello che ultimamente ci preoccupa di più è l'inquinamento atmosferico.

L'aria si dice "inquinata" quando in essa si riscontrano sostanze che normalmente non vi dovrebbero essere. La cosa può dipendere da fenomeni naturali o da fenomeni artificiali.

Tra i fenomeni naturali che provocano inquinamento si devono ricordare: un'eruzione vulcanica, un incendio o anche il normale polline che il vento trasporta.

L'inquinamento che però preoccupa maggiormente è quello provocato dall'uomo. L'industrializzazione ha indubbiamente portato notevoli benefici alla nostra società, ma, allo stesso tempo ha provocato danni gravi. Occorre dire che questo tipo di inquinamento non può essere attribuito esclusivamente all'industria. Il riscaldamento domestico ed i trasporti, ad esempio, contribuiscono non poco ad inquinare l'aria.

Cause principali sono:

1) Il riscaldamento domestico, che brucia combustibili allo stato gassoso (metano), allo stato liquido (petrolio e gasolio) o solido (carbone o coke). Questi ultimi due tipi di combustibile hanno come prodotti di scarico delle sostanze velenose (anidride solforosa, fuliggini), che si disperdono nell'aria con difficoltà, specialmente nelle giornate di nebbia. Basti pensare che a Milano, nelle giornate di cattivo tempo, la popolazione respira "appena" 12 milioni di metri cubi di fumo; 350 quintali di anidride solforosa e 4 tonnellate di pulviscolo.

2) Gli impianti industriali che

immettono i loro scarichi attraverso le ciminiere. Questi prodotti finali possono essere divisi in gassosi e pulviscolari. I primi sono costituiti dall'anidride solforosa, il cloro, l'ammoniaca, l'ossido di carbonio, il piombo ed il mercurio. Gli scarichi pulviscolari sono i residui dei cementifici, delle fonderie e delle raffinerie.

3) Gli scarichi degli autoveicoli, dei treni e degli aerei, che immettono nell'aria composti di piombo, ossido di carbonio, idrocarburi ed ossido di azoto. A Milano si è calcolato che in un solo giorno gli autoveicoli circolanti producono un milione e 500 mila metri cubi di ossido di carbonio (CO).

4) La combustione di rifiuti di origine domestica, industriale ed agricola, che immettono gas nocivi nell'aria. Uno dei danni più gravi è provocato dalla combustione degli oggetti di plastica prodotti in cloruro di polivinile (PVC), che, bruciando, si trasforma in derivati contenenti cloro, il quale, trasportato dalla pioggia, a sua volta ritorna sulla terra provocando un aumento dell'acidità del suolo e delle acque (piogge acide)

Ogni anno vengono immesse nell'atmosfera milioni di tonnellate di sostanze tossiche che causano gravi danni alla salute. Circa due milioni e 200.000 tonnellate di ANIDRIDE SOLFOROSA vengono emesse nell'atmosfera e per il 43% ne sono responsabili le centrali termoelettriche e per il 33% le industrie. E' la principale causa delle cosiddette PIOGGE ACIDE. Essa agisce direttamente sugli animali e sull'uomo paralizzando i peli ed i flagel-

li dell'apparato respiratorio e permettendo, quindi, ai batteri di riprodursi e causare bronchiti croniche, attacchi di asma, enfisema polmonare.

Oltre cinque milioni e 500.000 tonnellate di MONOSSIDO DI CARBONIO vengono emesse nell'aria. Più del 96% deriva dal settore dei trasporti. E' molto pericoloso per l'uomo; infatti in dosi elevate può portare alla morte in breve tempo e produrre un avvelenamento del sangue. Difatti questo gas si unisce alle molecole di emoglobina (che normalmente trasporta l'ossigeno ai tessuti) sostituendosi ed esso. Si bloccano tutti i processi di respirazione cellulare. (continua a pag.)

Circa un milione e 700.000 tonnellate di BLOSSIDO D'AZOTO (NO2) vengono emesse ogni anno nell'atmosfera. Il 62% proviene dal settore dei trasporti; il 18% dalle centrali termoelettriche. Contribuisce al fenomeno delle piogge acide. Può causare edemi polmonari.

Circa 2.800 tonnellate di PIOMBO vengono emesse nell'atmosfera dalle automobili. Provoca disturbi al sistema nervoso.

Circa 400.000 tonnellate di POLVERI vanno ogni anno ad "arricchire" l'atmosfera. Il 48% proviene dal settore dei trasporti, il 18% dalle industrie; il 14% dalle centrali termoelettriche. Possono provocare disturbi all'apparato respiratorio.

Circa 700.000 tonnellate di IDROCARBURI (e derivati) finiscono nell'aria; il 72% dai trasporti. Molti di essi sono considerati cancerogeni e mutageni (comparsa di un'anomalia genetica detta mutazione). I due effetti sono a lungo termine, cioè si manifestano nell'organismo molto tempo dopo che una causa esterna (composto chimico, radiazione) ha esercitato il suo stimolo.

IL CLORURO DI VINILE o PVC, di larga diffusione, causa una rara e fatale forma di tumore al fegato.

L'AMIANTO, utilizzato nell'industria automobilistica per la guarnizione dei freni, nell'industria dell'isolamento, ecc. è estremamente pericoloso o per il suo potere cancerogeno. I suoi effetti (tumori pleurici e polmonari) si riscontrano non solo tra i lavoratori addetti ma anche tra la popolazione di quelle aree dove esistono fabbriche che l'utilizzano.

(a cura di A. Moricone)

FUKSAS, CHI ERA COSTUI ?



Questa è un'altra vittoria di chi, come il Gattopardo, sapeva che per cambiare le cose, quaggiù nel nostro paese, non bisogna cambiare niente...

E' un'altra vittoria di chi per anni ha governato lasciando tutto tal quale; facendosi scorrere addosso il tempo, le sue false speranze, le sue immancabili delusioni. Non lo colpivano più di tanto...

Chi invece ha perso, irrimediabilmente, è stata la Città; quella stessa che in uno slancio tutto "meridionale" aveva posto nuovamente fiducia nella vecchia amministrazione (Non che avesse da scegliere altrove...)

Chi ha perso definitivamente è una città che ormai avrà smesso anche di sperare.

Se fosse stato un problema

di fondi, in un momento poco propizio per l'economia nazionale, transeat. Ma i soldi ci sono. Anzi ce ne sono troppi! E questo è il male! Perché se non si ha coraggio e ci si vuole trincerare dietro il paravento della trasparenza, non si compirà mai un gesto definitivo per il bene della società.

Ma poi, di quale trasparenza parliamo? Della stessa usata per la composizione della giunta comunale? Quella che ha caratterizzato il prevalere delle segreterie di partito? Suvvia, siamo seri!

Ha ragione Fuksas, il genio dell'architettura moderna, quando dice che la burocrazia distrugge anche le anime più elette. Non ha ragione il sindaco che di anime (che l'hanno eletto) ne ha trovate tantissime,

quando si rassegna a questa macchina infernale.

Che sia Fuksas o un altro genio a studiare le soluzioni per Castellammare, poco importa. I risultati si possono prevedere in anticipo: un fiume di soldi sprecati, un torrenziale di parole

dissipate e la realtà, quell'amara realtà che affligge il nostro paese da oltre quarant'anni, pronta a ritornare a galla; rapida a riemergere in questo mare di mediocrità, dove gli unici valori sono quelli dell'arrivismo e della sopraffazione.

Una ventina di miliardi per rifare il look alle terme vecchie. Bene. Ammesso che le rivestiate d'oro e di smalti; che le facciate ritornare arabeggianti come erano una volta; e poi le lasciate nello stesso contesto socio-economico che oggi le circonda; cosa avrete ottenuto? Chi dovrebbe venirci a svernare? Oramai le rifiutano anche i pugliesi più accaniti frequentatori di Stabia.

Cosa ne farete di tutto il circondario? Lascerete in piedi vecchi palazzi oggi simbolo dell'incuria e della sciattezza che ha caratterizzato tutte le passate amministrazioni, compresa la vostra? O vi ci riportate (ma con la forza!) quella vita economica di una volta? Provate a chiedere ad un solo artigiano, commerciante o imprenditore se vuole ritornare. Potremmo anticiparvene la risposta!

Non basterà un caso eclatante come questo a scuotere le coscienze dei cittadini. Non saranno sufficienti altri "buchi" a far rinascere la voglia di riappropriarsi del proprio territorio. Ormai la città è addormentata; cloroformizzata come un malato terminale. Neanche cento iniezioni di somatostatina saranno capaci di risvegliarla.

Questo è quanto abbiamo "democraticamente" voluto; questo è quanto "democraticamente" ci siamo meritati! Nulla più!

L'aereo si allontana velocemente, con il suo architetto e più velocemente si riporta via ogni speranza. Domani ci sveglieremo nella solita "normalità" con un sogno in meno ed una sofferenza in più....

F.d.R.

"Tutto sull'informatica"

Via Fusco, 1
Castellammare di Stabia (NA)
Tel. 081/8711122

I VALETUDINARI E LE STAZIONI DI CURA AL TEMPO DEGLI ANTICHI ROMANI.

Il turista che in piroscalo, da Napoli va a Capri e poi a Sorrento e da Sorrento torna in automobile a Napoli, dovrebbe, anzi deve fermarsi a Castellammare di Stabia non per qualche ora, ma per un pò di giorni. E se non ci si ferma vuol dire che non ha letta neppure una qualsiasi guida delle tante stampate in tutti gli idiomi e che mettono in rilievo Napoli e i suoi dintorni;

che accennano alla suggestività degli Appennini Campani, alla importanza storica dei castelli costruiti dalle varie Dinastie che regnarono nelle Due Sicilie; al Vesuvio; ai vari centri di cura e

soggiorno; allo incremento turistico; alla ricchezza e varietà delle acque minerali esistenti nella "Campania Felix" prime fra tutte quelle di Castellammare di Stabia che ne possiede ben ventidue qualità di indiscussa efficacia terapeutica come attestano le relazioni e le analisi tramandate dai più illustri medici dell'antichità quali Plinio Seniore, Galeno, Celso, ecc...

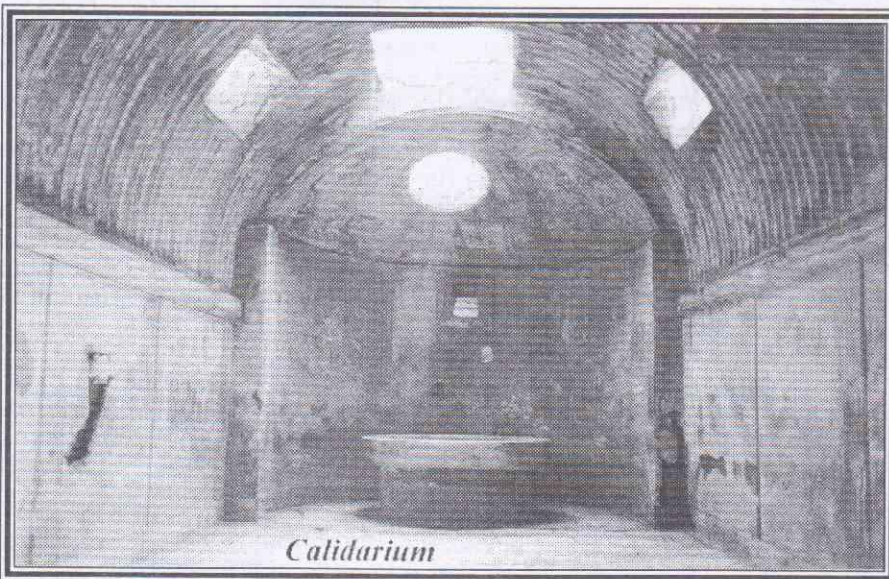
Non ci si ferma?... Vuol dire che il turista appartiene a quella categoria di gironzolari che passano da una città all'altra pel solo gusto di ritornare al paese nativo con una dozzina di etichette ferroviarie e di alber-

ghi sulla valigia o sul bagaglio.

Per fortuna però fra i turisti che continuamente giungono a Napoli da ogni parte del mondo ce n'è di quelli (e sono la maggioranza assoluta) che vanno in cerca non solo di emozioni e di panorami suggestivi, ma che vogliono valutare l'entità delle scoperte archeologiche e quindi, più che a Capri, a

ed ora Paestum in provincia di Salerno, per le continue scoperte archeologiche richiamano la folla dei turisti e degli intellettuali... oh! Perché questa folla non deve far una capatina anche a Castellammare di Stabia, che in fatti di materiali e scavi archeologici non è da meno di Paestum?,, Eppure chi viene a Castellammare resta ammirato non solo dal suo im-

portante patrimonio archeologico sparpagliato un po' dappertutto, ma è suggestionato dal suo splendore magnifico e meraviglioso, quasi che la Divina Provvidenza avesse voluto ripagarla,



Calidarium

Sorrento e ad Amalfi si fermano a lungo negli alberghi di Pompei o di Napoli stessa per vagliare, studiare ed ammirare il materiale venuto fuori dai sistematici scavi iniziati fin dal 1738 e che oggi riscuotono dagli intellettuali di tutto il mondo, plauso che supera in modo superlativo quello conferito a Re Carlo di Borbone (1738 - 1740) che profuse tesori per gli scavi delle città morte e che in principio furono accolti con diffidenza ma poi tutti furono presi da una mania, da un fuoco, da un entusiasmo per tutto ciò che sapesse di antico.

Ma se Pompei ed Ercolano

con doni naturali straordinari, dell'oblio degli uomini e delle vicende distruttrici che si succedettero nei locali.

Si sa bene che l'attuale Castellammare sorse sulle rovine della vecchia Stabia: ridotta ad un mucchio di rovine dalla ferocia di Lucio Silla e poi dalla tremenda eruzione del 79 dell'era volgare, risorse sempre più bella, più fiorente, più civettuola con ville ricchissime, con giardini aulenti, con immense fattorie (praedia) e, quel ch'è più, con valetudinari e case di cura ch'ebbero gran fama, come lo attestano i "papiri" dell'epoca imperiale romana e la varietà e la linea degli

strumenti chirurgici rinvenuti negli scavi saltuari eseguiti nella nostra città e conservati nel Museo Nazionale di Napoli.

Che Castellammare di Stabia fosse stata fin dall'epoca imperiale romana una città di villeggiatura o, come si dice oggi, centro di cura, soggiorno e turismo, lo attestano Galeno, Celso, Plinio Seniore, che, primo analizzò le nostre acque acidule, come ricorda una antica lapide:

AQUAE ACIDULAE CUIUS
VIM IN PLURES MORBOS
PLINIUM OLIM COMMENDAVIT
NUNC VERO

COTUNNIO
VAIROQUE
PROBANTIBUS
STABIENSES
REGIS AC
POLULI
COMMODITATI
CONSULENTES
S. S.
AEDICULUM
HANC CUR
A. D.

MDCCLXXVII
e come accenna anche Seneca in una sua lettera a Lucillo (Epi-

stola XXVII) e molti altri scrittori, fra i quali Tacito, Vegezio, Iginio, i quali descrivendo le bellezze naturali di Castellammare e la efficacia delle sue acque minerali accennavano che accanto ai Valetudinari esistenti nelle case dei ricchi (Domus Divitiis) vi erano anche quelli destinati espressamente per i militari dell'esercito imperiale e quelli pubblici gestiti da cittadini a scopo di lucro ed altri mantenuti dal Municipio e dallo Stato per uso dei Poveri.

Di questi Valetudinari ne furono individuati due antichissimi negli scavi che si praticarono molti anni or

sono sulla collina di Varano, ove cioè sorgeva la vecchia Stabia, che in lingua egiziana suona "sostanze medicinali" e quindi venne la leggenda che Stabia fosse la città delle medicine.

Gli archeologi, del resto sono tutti di accordo nel notare che i "Valetudinari" Stabiesi, che corrispondono ai moderni stabilimenti balneari, oltre ad avere comodità ed adatti cubicoli e grandi sale, erano forniti di vasche per i bagni minerali caldi, di ampie vasche per i bagni freddi all'aperto (nativationes), di portici e di

sono state dotate di un magnifico campo sportivo e da tennis perché la gioventù d'ambo i sessi possa fare esercizi ginnici che rinvigoriscono il corpo e la salute.

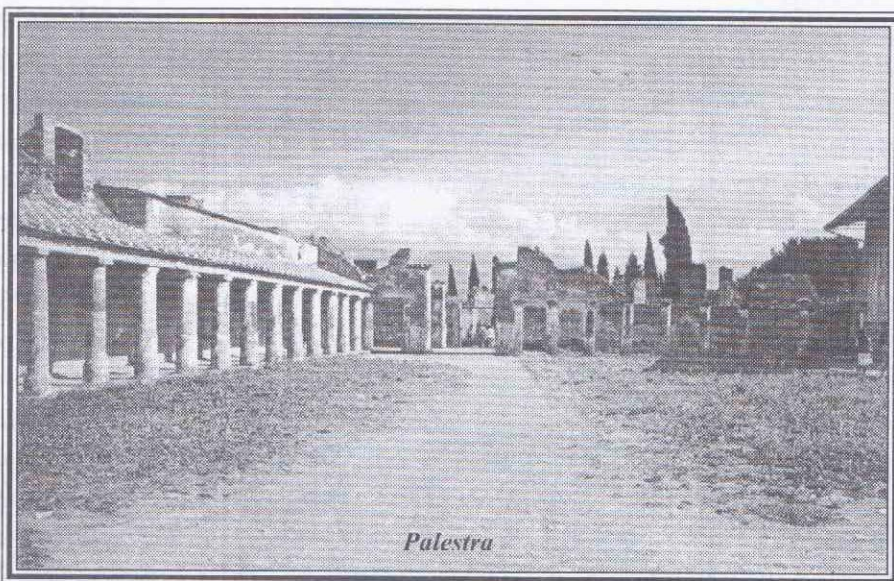
Questi Valetudinari, oltre all'importanza che avevano per i metodi curativi che vi si usavano, erano anche ammirevoli per finezza ed eleganza di decorazione, specie nella cripta del fondo che aveva un muro ornato da mezze colonne di stucco e statuette di gran pregio. Una di queste statue, che si conserva nel Museo Nazionale di Napoli, rappresenta un vin-

citore di giuochi, nudo, con la palma della vittoria in una mano ed il cerchio. Vi era inoltre negli accennati Valetudinari un quadro in mosaico rappresentante "Europa sul trono" e, superiormente, un

gallo che becca un melograno, pure conservato nel Museo di Napoli ed altro quadro riprodotto "Frisso che fugge da Tebe sul montone del vello d'oro, ed Elle caduta in mare"

La composizione di questi quadri è accurata e graziosa, ma non presenta per altro una precisione soddisfacente, ed è rigida la posa delle figure, triste l'intonazione generale del paesaggio, malgrado i colori siano molto vivi e ne sia perfetta la conservazione.

(da un antico libro su Stabia)



palestre per gli esercizi ginnici che in questi Valetudinari si facevano sotto la sorveglianza e le direttive dei medici pagati dallo Stato. Ed i clienti, i bagnanti, gli ammalati in cura erano numerosissimi, vi ritornavano ad ogni stagione estiva, fenomeno questo che si rinnova tutti gli anni, anche oggi nelle nostre Terme Stabiane, nelle quali coloro che vengono per la cura dei bagni e delle acque trovano tutti i conforti, tutti gli agi desiderabili, perchè attrezzati con le norme le più moderne prescritte dalla scienza idroclimatica, tanto che come gli antichi Valetudinari,

I GUARDIANI DEL TEMPIO

IL SIMBOLO DEL GRAAL NELLA CATTEDRALE STABIESE.

Quando in seguito alla **Prima Crociata**, nel 1099, l'armata cristiana conquistò Gerusalemme, il comandante supremo, **Goffredo di Buglione**, venne proclamato Re. Ma egli preferì non usare tale titolo e assunse l'appellativo di "**Guardiano del Santo sepolcro**".

I cavalieri crociati italiani provenivano, per lo più, dai domini delle quattro repubbliche marinare, che, tra l'altro, avevano messo a disposizione le loro flotte navali.

I mercanti amalfitani, ancora prima di tale epoca, erano riusciti ad ottenere dal califfo fatimita d'Egitto il permesso di edificare a Gerusalemme una chiesa ed un ospedale, per portare asilo ed assistenza ai pellegrini. Quando avvenne la conquista di Gerusalemme, un monaco amalfitano (di Scala), **Gerardo de Sasso**, si trovava alla direzione dell'ospedale. Prese vita così una confraternita religiosa e militare che assunse il nome di **Ordine Ospitaliero di San Giovanni**, in effetti nasceva il primo grande ordine cavalleresco.

Intorno al 1119, ossia venti anni dopo, si costituiva quello che diverrà il più potente e misterioso ordine cavalleresco: i **Templari**. Il progetto templare, o per meglio dire: la loro missione segreta, consisteva nel dare la caccia all'**Arca dell'Alleanza**. Essi erano venuti a conoscenza che sotto il **Tempio di Gerusalemme** giaceva la grande **stalla di Re Salomone**, rimasta sigillata dai tempi della Bibbia. Un enorme rifugio sotterraneo in grado di poter

ospitare - a detta di un crociato - oltre 2000 cavalli.

Nel 1127 i Templari, esplorando il sotterraneo, avevano portato a termine la loro missione. Non solo avevano rinvenuto un tesoro in lingotti d'oro e pietre preziose d'inestimabile valore, ma avevano ritrovato l'Arca che conteneva le **Tavole della Testimonianza**, ossia dei trattati scientifici che svelavano l'**Equazione Cosmica** e spiegavano la legge divina del numero, peso e mi-

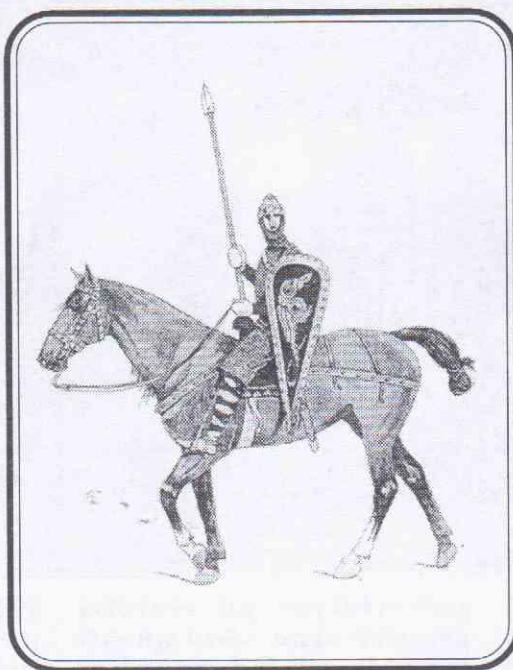
sura. Da questo momento la potenza dei Templari non ha più limiti, basti pensare ai segreti mai svelati delle incredibili cattedrali gotiche. Non a caso la parola "gotico" non ha niente a che vedere con i Goti, l'etimo proviene dalla parola greca "Goetik" che vuol dire "**magico**".

Probabilmente fu il contenuto misterioso dell'Arca dell'Alleanza ad ispirare la leggenda del Graal. Il desiderio letterario di identificare con

un oggetto divino il misterioso contenuto dell'Arca dovette aver preso il sopravvento. La simbologia del Graal è stata via via tradotta in un vassoio, una pietra, uno scrigno, una emanazione, un gioiello, ecc. ecc. fino a che la sua identificazione col calice in cui Cristo bevve durante l'ultima cena diventa la più diffusa e accreditata.

Per custodire il loro segreto i Templari formarono un corpo scelto che posero a guardia del Tempio. I **Guardiani del Tempio** ben presto divennero i **Guardiani del Graal**.

In Terra Santa ai Templari fu permesso



di indossare la clamide bianca fregiata della famosa croce di sangue conventuale. Proprio durante le Crociate si avvertì l'esigenza da parte dei cavalieri provenienti da ogni dove di distinguersi. Nasce così il **primo simbolo araldico**. La croce sugli scudi cambia di colore a seconda la provenienza: bianca per i francesi, nera o arancione per i tedeschi, rossa per gli spagnoli, verde per i sassoni, giallorossa per gli inglesi, azzurra per gli italiani. In seguito, per distinguersi ulteriormente, non bastò neanche variare la forma della croce e allora si cominciò ad inserire dei simboli per identificare le specifiche famiglie. Ad esempio, un orso per gli Orsini di Roma, delle pentole per i Pignatelli di Napoli. E per i Guardiani del Graal?...

Negli ultimi tempi molti storici e ricercatori hanno setacciato chiese, cripte, cimiteri, castelli, ecc. nella speranza d'imbattersi nella simbologia graaliana.

Nella Cattedrale di Castellammare di Stabia questo simbolo esiste e non sembra sia stato mai indagato. Esso è inserito nello **stemma della famiglia Coppola**, rappresentata in Cattedrale dal vescovo Giuseppe Coppola (1749 - 1767).

Molti cavalieri ritornati dalle crociate tramuteranno in stemma araldico quello recato sullo scudo. La famiglia Coppola è una delle più antiche di Scala, documentata sin dal 1165. Anche se di una Theodomonda Coppola già si parla in un documento di compravendita a Pogerola del 1127. Questa famiglia si divise in più rami. Uno si trasferì a Lettere, uno a Napoli ed uno ancora a Castellammare.

Nel 1255, giudice della città di Castellammare, troviamo un Palmerio Coppola.

Lo stemma antico dei Coppola è d'azzur-

ro alla coppa d'oro, sostenuta da due leoni affrontanti del medesimo.

Volendo esercitare sullo stemma dei Coppola l'arte del blasone, che consiste nel decifrarne i simboli, si ottiene la seguente descrizione: l'azzurro del fondo deriva dal colore della croce portata sullo scudo in Terra Santa (che sappiamo essere di questo colore per i cavalieri italiani); l'oro della coppa e dei leoni sono un segno di ricchezza e potenza; la coppa stessa, che poi dà origine al cognome, altro non è che il simbolo del Graal; i due leoni simboleggiano i guardiani di questo tesoro (i **Templari**). In altre parole lo stemma avrebbe

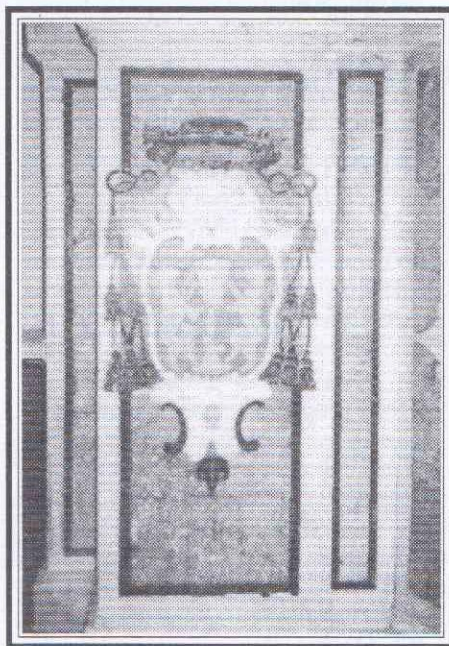
origine dai cavalieri, forse facenti parte di uno stesso clan, che in Terra Santa si erano particolarmente distinti nella guardiania del Tempio, tanto da poterne fare menzione sullo scudo.

Ritornando alla Cattedrale di Castellammare lo stemma del **Vescovo Coppola** non è scolpito in marmo solo sull'altare della quinta cappella entrando sulla destra, ma anche in un posto dove non dovrebbe esserci. Difatti tale vescovo, che molto si ado-

però affinché la cattedrale, di patronato comunale, fosse ristrutturata e ulteriormente abbellita, ritenendosi insoddisfatto della partecipazione dell'allora **Amministrazione Comunale**, fece inserire ai due lati della balaustra che accede all'altare maggiore il suo stemma al posto di quello della città.

Fu questo il vero motivo? O il solo? Sta di fatto che questa cattedrale rimane forse l'unica che possiede il simbolo del calice dell'ultima cena, del Graal, sull'altare maggiore.

Angelo Acampora



LE TERME STABIANE

Occorre vedere al di là del proprio naso !

L'opinione pubblica è interessata a conoscere quali saranno gli sviluppi futuri delle Terme.

La chiara relazione dell'Ing. Bruno, attuale responsabile del Complesso termale, ha evidenziato lo stato di prostrazione in cui era caduto il patrimonio termale, avvilito da un deficit gestionale di oltre sette miliardi di lire, oltre, si intende, al mancato decollo turistico.

A suo merito va la sagace politica imprenditoriale che ha consentito un volitivo e fattivo rilancio dell'Azienda.

Personalmente, come stabiese, lo ringrazio.

Tuttavia nelle sue parole ho ravvisato una certa preoccupazione. La ultratrentennale gestione della SINT (Società Immobiliare Nuove Terme) ha depauperato per molti versi il valore e la validità delle Terme Stabiane. Il patrimonio idro-minerale è stato poveramente valorizzato per la mancanza assoluta di adeguata pubblicità e per l'assenza dai canali turistici che interessano la nostra zona.

Il turista si sofferma a Sorrento, visita gli Scavi di Pompei ed ignora le nostre Terme, il nostro Parco Archeologico, il nostro clima.

L'ho constatato di persona l'estate scorsa.

Recandomi in funivia al Faito, ebbi modo di conoscere due coppie di turisti spezzini in vacanza a Sorrento, che, ritornando da Pompei, avevano fatto tappa per visitare il Faito. Dal loro parlare mi resi conto che non conoscevano Castellammare. Succintamente esaltai le bellezze della mia Città e li invitai per il giorno successivo a venire da noi.

Per l'intera mattinata dell'indomani, le Antiche Terme, le Nuove Terme, gli Scavi di Stabia ed il Panorama furono oggetto di soddisfacente riconoscimento. Nel salutarci mi ringraziarono per avere conosciuto qualcosa che essi ignoravano e che era meraviglioso.

Tutto ciò è grave!

Ma ciò che più interessa è il futuro assetto societario, nel momento che Castellammare è ritornata ad essere "padrona" di ciò che politicamente le era stato sottratto.

Innanzitutto abbiamo bisogno di volontà spontanee e prive di interessi di parte.

Programma serio e piani settoriali di immediata realizzazione, atti a creare un valido sviluppo dell'industria

termale e turistica.

Non è assolutamente opinabile il rinvio "sine die" di qualsiasi soluzione per provocati contrasti dovuti a probabili non-emergenze personali o a insoddisfazione di parte.

Quindi una Società seria, volitiva, fattiva e... sbrigativa.

Castellammare non può più attendere!

La natura è stata benigna, regalandoci ricchezze di inestimabile valore e che solamente noi stabiesi non siamo capaci di valorizzare. Clima, Terme, Archeologia sono le componenti del biglietto da visita che ignora la nostra Città e che ostentiamo con sussiego, affidandoci però alla benevolenza altrui, non sempre schietta e disinteressata.

Creiamo tutti insieme un domani migliore per tutti quei giovani che potranno e dovranno trovare nella loro Città la sede per sviluppare e realizzare le proprie doti.

Avanti quindi con coraggio e volontà perché noi Stabiesi, per la nostra intelligenza e le nostre capacità, sappiamo e possiamo essere gli unici artefici del rilancio della meravigliosa Castellammare.

Catello Napolitano

IL "SANAMENTO" DEL SARNO IN 80 GIORNI

Non è la parodia del "Giro del mondo" che Verne compì (con la fantasia) in 80 giorni; ma un progetto di "rottura" con l'ingegneria tradizionale. Ve lo spieghiamo in breve.

Conoscete senz'altro perché le avete viste all'opera in questi ultimi tempi, quegli aggeggi che servono a rompere le strade, scavandovi un solco profondo qualche metro e lungo mezzo. Ebbene la trovata consiste in questo. Lungo tutto l'argine del fiume Sarno e dei suoi affluenti, da entrambi i lati, quelle macchine infernali devono scavare un solco parallelo al corso del fiume, a qualche metro di distanza dal letto naturale, creando così due trincee che vi corrono parallele (vedi figura di riferi-

mento A e B).

Nell'opera di scavo occorre fare attenzione a portar via tutte le condotte che apertamente o celatamente si immettono nel fiume (provvedendo contemporaneamente a tapparle!). Se ne incontrano a centinaia, provenienti dai posti più disparati: aziende, officine, industrie, case coloniche, ecc.



Vi assicuriamo che con questo metodo semplice ed economico (di cui rifiutiamo il brevetto), in men che si dica il Sarno tornerà come per incanto ad essere il fiume di una volta; con amara delusione di quanti volevano impegnare centinaia di miliardi e altrettanti mesi in un'opera di disinquinamento che avrebbe prosciugato solo le tasche degli italiani.

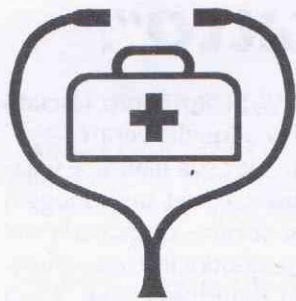
Ottanta giorni e ottocento milioni (al massimo) è il preventivo per ridare colore e limpidezza al nostro fiume!

Che ve ne pare? Troppo bello per essere vero? No! Solamente troppo... semplice!!! Allora: provare per credere!

La Redazione

FARMACISTI IN LOTTA?

NO! ANZI, SÌ!



Una legge d'è lontanano 1968, stabilisce che entro il mese di dicembre di ogni anno pari i comuni devono provvedere alla revisione della Pianta Organica delle farmacie ubicate sul territorio. Erano passati alcuni decenni dall'ultima vera revisione quando, due anni or sono, si provvide ad una riorganizzazione, seppure parziale, dell'ubicazione delle sedi farmaceutiche. A detta del rappresentante di categoria, il dottor Alberto Lombardi, il provvedimento fu di dubbia efficacia e di assoluta "illegalità". I Farmacisti del Centro Antico, che già nel maggio 1983 avevano inoltrato richiesta di revisione, così come previsto dalla legge 475 de 2 aprile '68, in virtù degli spostamenti di popolazione verso le zone nuove, dovettero restare in attesa per ben tredici anni, prima di veder accolta la loro richiesta. I termini della questione erano semplici. Mentre negli ultimi lustri il centro vecchio della città andava sempre più spopolandosi, il centro commerciale si riempiva sempre più di popolazione, come del resto la immediata periferia. Era logico che, seguendo il dettato della legge, la quale prevede per ogni esercizio farmaceutico una popolazione non inferiore a quattromila abitanti, si modificassero i bacini di utenza di ogni farmacia. E se da Piazza Fontana Grande a Santa Maria dell'Orto gli esercizi

sono cinque, per una popolazione che non supera le 10.000 anime, almeno due di esse sono in soprannumero. Se poi vi si aggiunge quella di Privati, esse diventano tre. Dove trasferirle?

Se ci si fosse limitati ad osservare il dettato della legge nazionale, nonché quello delle successive disposizioni regionali, un'oculata amministrazione che ha a cuore gli interessi della popolazione, avrebbe individuato, sia nell'immediata periferia che nella zona centrale più popolosa almeno tre siti urbani dove collocare le farmacie che risultavano in soprannumero tra il centro antico e quello di Privati.

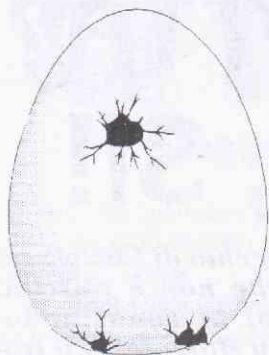
Ma così non fu. Si pensò al rione Annunziatella, a quello Moscarella (per altro ad alto rischio sociale) e non si badò minimamente a quello del centro cittadino, dove la popolazione era più numerosa o come si dice oggi, ad alta densità abitativa. Com'era mai possibile tutto questo? Semplice. E' sufficiente un superficiale sguardo a come siano stati ridistribuiti i 4000 abitanti per ogni zona per comprendere l'artificio grafico adottato per far quadrare in umeri sulla carta e lasciarli invariati nella realtà. E' una constatazione amara quella del dottor Lombardi, accompagnata dal rammarico dei suoi colleghi della

parte vecchia di Castellammare, che non è riuscita, due anni or sono, nonostante gli sforzi fatti, a trovare soluzione giusta ed equa presso l'Amministrazione. Quella stessa pianta organica così come era stata elaborata è passata al suo vaglio e a qualcuno non è rimasto che l'amara trafila del ricorso, al Tar, al Consiglio di Stato, alla Procura.

Da allora tutto sembra vivere in una stagnazione completa. Oggi cade di nuovo un anno pari. Il Comune è tenuto per legge a rivedere la Pianta delle Farmacie; e se abbiamo ben compreso le speranze e le aspettative di quei dottori in camice bianco, l'auspicio è che si ponga rimedio ad una incongruenza che certo non fa onore a dei saggi amministratori. Ed è con questa speranza e con questo augurio che lasciamo il rappresentante dei farmacisti, sull'uscio del suo esercizio, dandovi appuntamento ai prossimi numeri, nei quali, se sarà necessario, torneremo sull'argomento.

Arrivederci.
M.Lombardi.

**SEI UN COMMERCIANTE?
UN IMPRENDITORE?
SE QUESTO GIORNALE TI
PIACE:
SOSTIENILO!!!**



L'UOVO DI... COLOMBO!

LA SOCIETÀ DEL "RICATTO".

Diciamo la verità, il potere piace! E, come diceva un "saggio", logora chi non ce l'ha.

L'Italia, come del resto quasi tutti gli altri paesi del mondo occidentale, si è sostenuta sul potere della... democrazia. Ma, mentre tutti gli altri subivano il dispotismo di ras, dittatori o capi di partito-unico, noi subivamo i diktat delle segreterie politiche.

Passata la fugace apparizione degli uomini "veri" (De Gasperi, De Nicola e pochi altri) si sono imposti sulla scena politica gli artefici del "new deal", del morde e fuggi, dell'arraffa-arraffa, culminati con gli esempi più unici che rari quali Craxi, Andreotti, Forlani che, almeno nei loro auspici, si candidavano a formare più che un novello triumvirato, una nuovissima trinità, infallibile, immutabile, immarcescibile. Poi hanno inciampato in "tangentopoli"!...

Hanno resistito 46 anni. Per oltre nove lustri l'Italia è stata messa a ferro e fuoco, con decisione, determinazione, con precisione quasi chirurgica. La spartizione è stata l'unica moneta di scambio a corso legale nel quadro delle istituzioni; fino a redigere un Vero e proprio manuale (Cencelli) in cui erano previsti, con metodiche più da laboratorio farmaceutico che da uffici ministeriali, incarichi, appalti, leadersheep e contentini vari.

Il tutto in un mondo apparentemente variegato, in cui i colori politici si alternavano, mescolandosi tra loro, formando tonalità che andavano ora verso il nero, ora verso il rosso; producendo un fuoco d'artificio che lasciava attoniti, incantati, e spesso rassegnati un intero popolo.

Chi diceva che la storia si ripete, forse sbagliava, perché da noi, pur ripetendo gli stessi errori all'infinito, non abbiamo mai avuto due giorni uguali tra loro.

Forse ciò che ha detto il PM Colombo, nella sua "dirompente" (ma non troppo) intervista non è tutto; manca dell'altro. Mancano quelle considerazioni che ogni cittadino può fare nell'intimo del suo cuore; le constatazioni che quotidianamente gli si parano davanti; le contrarietà che suscitano gli atti "inconsulti" legislativi che un Parlamento forse legittimato (ma certo non supportato) produce spesso sulla pelle degli altri; la delusione che gli suscita il pensiero rivolto al deputato o al senatore del suo collegio.

E' proprio vero. Non è tutto, ciò che ha detto Colombo, perché v'è dell'altro!

La "bicamerale" frutto del "ricatto" è solo l'ultimo atto, in ordine di tempo (e non certo di intenzioni) di uno spettacolo preordinato da recitare sul palcoscenico della politica. Produttori, direttori e registi erano pronti a dare inizio alla recita. Mancava solo l'elemento meno determinante, il pubblico che applaudisse. Poi la sortita dirompente, così come dirompenti furono gli atteggiamenti di Di Pietro, i suoi processi (subiti), le sue accuse (infondate), i suoi progetti (sopiti).

E' vero; a rifletterci bene tutto ruota intorno al "pool di Milano" come la terra ruota intorno ai suoi poli. E' questo un male? E' tanto dannoso se una magistratura, che per altro è stata definita come "rossa" ha

occupato il posto vuoto lasciato dalla politica (quella vera)?

La gente, per sua natura, è votata al consenso; ad un appoggio verso chi si offre di guidarla nel suo vivere quotidiano, con giustizia e con determinazione. Cosa hanno offerto finora i politici nostrani? Scandali su scandali, ora eclatanti, ora a stento soffocati, ora inevitabilmente esplosi con fragore. Dalle banane, agli aerei, dagli appalti pubblici al petrolio, fino a giungere... velocemente alla T.A.V. è stato tutto un rifiorire di illegalità troppo spesso rimaste impuniti. Per non parlare della riconoscenza ricevuta in cambio di risultanze referendarie, quale il bipolarismo e il finanziamento pubblico dei partiti. Con graziosi atti di prevaricazione il paese è stato letteralmente spogliato delle sue scelte democratiche e ridotto all'impotenza. E' un reato, allora, parlare di ricatto? Preferite parlare di "esproprio proletario", di accordi sottobanco o di inciuci? A voi la scelta della forma, tanto la sostanza resta la stessa!

Colombo, diciamocelo francamente, non ha scoperto nulla di nuovo, neanche quell'uovo che, dato il turbinare degli eventi politici, non sappiamo più se sia nato prima o dopo la... gallina.

T.&T.

SCUOLA AUTO MOTO NAUTICA

LIANA

"Guidare sicuri..."

di DENNY LOMIENTO

Via Amato, 5 - tel. (081) 870.11.32

C.I.S.S.

Centro Istruzione Sicurezza Stradale

SOMATOSTATINA:

ATTO II

Retrosceca di una sceneggiata annunciata e mal recitata.

Ad ogni trasmissione si assiste alla solita farsa: "il buono, il brutto e il cattivo". Ognuno può assumersi il ruolo che si sente appiccicato addosso. Ma chi ne esce solitamente malconcio è il povero malato. Se poi è un "terminale" come *graziosamente* si definiscono in certi ambienti alto-ospedalieri, coloro che di speranze ne hanno poche, il gioco è fatto.

L'informazione talora è complice, tal'altra è malvagia; ma chi pretende di aggiogarla a proprio vantaggio (politico-televisivo) o è ingenuo o è in malafede.

I palleggiamenti sulle responsabilità di un caso che ha fatto scalpore, costituiscono il corollario di una "sceneggiata" da avanspettacolo ("Io non c'ero e se c'ero speriamo che me la cavo...") Scusanti che non attenuano il mancato senso del dovere che, per essere risvegliato, necessita delle azioni di piazza. Siamo in ritardo, caro ministro, in grave ritardo!

Sperimentazioni che sono sventolate più come un paravento che come necessità.

Potremmo anticiparvi i risultati (senza tema di errore) e senza, peraltro, che nulla cambi. Ma risparmiamo una delusione a quanti ci credono e rinunciamo ad una amara soddisfazione che non ci darebbe alcun piacere.

Forse sarebbe il caso di guardarlo sotto un'altra angolazione questo benedetto "Caso Di Bella"; non tanto sotto il profilo terapeutico (chi non ci crede continuerà a non crederci), ma piuttosto sotto il profilo deontologico. Una deontologia che non riguarda solo i medici del territorio, ma anche chi questo territorio l'amministra.

Non è un problema di costi, perché curare 15.000 ammalati al prezzo non politico, ma commerciale della Somatostatina, costerebbe un miliardo e mezzo al giorno, tanto quanto se ne spende per "curare" l'emicrania con *bustine* di un noto farmaco antinfiammatorio.

Non è un ricarico sulle spese degli Ospedali, perché questi potrebbero farlo "commodamente" a casa propria.

Non è un problema politico, perché la Somatostatina non è né di destra, né di sinistra e tantomeno di centro. E' solo uno spiraglio di luce che si apre su chi non ha ancora smesso di sperare.

Non è un problema di speculazione, perché non ci troviamo di fronte alle "capre" di Bonifacio o all'"insalata" di Viere; ma al cospetto di un piccolo scienziato che ha messo per anni le sue conoscenze al servizio dell'umanità sofferente. Sono ben altri gli speculatori delle sofferenze umane. Questi li incontriamo non solo nei vicoli di Napoli (dove, dicono, si smercia la sostanza sottobanco); ma nei lussuosi studi privati di certi professionisti in camice bianco, o nelle sale operatorie di attrezzatissime e funzionali cliniche private (mentre gli Ospedali restano quello che sono!).

Forse era un problema di opportunità e di tempismo. Ogni giorno che passa c'è qualche vita in più che si spegne a causa di questa malattia. Doveva essere questa amara constatazione a far scattare l'emergenza e non il sollevamento della piazza e della libera stampa! Nelle

more di questa strabenedetta "sperimentazione" (che finirà col provare poco o nulla) occorreva tentare tutte le strade per strappare un giorno di sopravvivenza a chi i giorni li aveva ormai contati. Questo, caro ministro, significava "aver coraggio!" Ma in politica, lo sappiamo, questa è una

merce che scarseggia tra gli scranni parlamentari. In quelle aule, spesso deserte, siete bravi ad "appropriarvi" di oltre cento miliardi per sovvenzionare i vostri partiti; siete tanto cinici dal "privare" quella povera gente di oltre cento giorni di cura, per vostro ed esclusivo interesse. Questa è la vera prova di "sensibilità" che date alla nazione intera.

Non sappiamo cosa dimostrerà la "sperimentazione" (anzi, lo sappiamo benissimo); ma conosciamo cosa ha insegnato questo nuovo metodo basato su cose antiche. Ci ha dimostrato che si può curare meno "burocraticamente" un ammalato, senza togliergli anche l'ultimo anelito. E' stata un'ulteriore conferma (se mai ce ne fosse bisogno) che la malattia non è solo un processo anatomico, ma anche psicosomatico. Se ormai è dimostrato che uno stress riduce sensibilmente le difese immunitarie, immaginate quale azione devastante può avere l'approccio ospedaliero che certi soggetti sono costretti a subire. Al resto ci pensa la "chemioterapia"!

Abbiamo pubblicato, in questo numero, un quadro completo della ripartizione della spesa sanitaria in Italia (anche se del '95). Da essa si evince che la fetta più bassa è quella della spesa farmaceutica e della medicina di base; cioè quel settore che costituisce la prima e più importante fase del mantenimento in salute del cittadino. E' su queste che si esplica l'accanimento di quasi tutti i governi che hanno avuto poco a cuore le sorti della popolazione nostrana. Ci si è accapigliati su medici di famiglia e farmacisti, come se fossero gli artefici del dissolvimento di quei centomila e passa miliardi che si spendono per la nostra salute. Dimenticando le voragini che l'inefficienza, il burocratismo e la improduttività della cosa pubblica producono sul resto del pianeta sanità.

Ognuno ne potrà trarre le sue considerazioni; mentre le conseguenze, queste sono, come sempre, a carico dell'utente!

T.&T.

PALESTRA EUROSPORT

" PER UN CORPO PERFETTO "

C.so Vittorio Emanuele, 54
Tel. (081) 870.59.86

Appuntamento in . . . piscina!

Dove trovare
questo giornale?
Ma dagli Sponsor.
No?!!!

OPERAZIONE... MONNEZZA!

Non è mai troppo tardi per dare esempio di "buona volontà"!

Avremmo dovuto farlo prima; ma riteniamo che sia comunque arrivato il momento di parlarne. Dei Rifiuti Solidi Urbani, naturalmente; quegli RSU che ci ritroviamo sulle "bollette delle tasse" e che raggiungono importi sempre crescenti.

Non intendiamo fare una contestazione, perché questa sarebbe fuori luogo. I servizi si pagano e soprattutto un servizio indispensabile come questo e che per altro oggi è gestito in maniera senz'altro migliore di come lo si faceva qualche anno fa, va posto a carico dei cittadini (possibilmente di tutti!)

Dicevamo che avere le strade pulite costa. Ma se è possibile fare qualche economia su questo capitolo di spesa, essa va fatta.

Avete provato a chiedervi da che cosa sono costituite quelle montagne di "monnezza" che quotidianamente i camion del Comune trasportano, alle prime ore dell'alba, verso le rispettive discariche? No? Noi l'abbiamo fatto.

I responsabili dell'Ufficio ci hanno detto che oltre il 30% dei rifiuti è costituito dai cosiddetti materiali di imballaggio; in parole povere da cartone e affini. Noi pen-

siamo che, se a queste quantità si aggiungono tutte le altre di stessa natura, come giornali, stracci e via dicendo, la percentuale raggiunge, se non supera il 50%.

Il tutto, naturalmente, va a costituire quell'ammasso informe che viene stipato nelle decine di camion che quotidianamente provvedono alla loro raccolta ed al relativo smaltimento.

Ci siamo recati presso una importante cartiera del vicinato e li abbiamo acquisito notizie veramente interessanti. In Campania esistono alcune aziende che provvedono al riciclaggio di tutto questo materiale cartaceo producendo nuova materia da utilizzare. Viene spontanea la domanda, perché non provvedere ad una raccolta, per così dire, semi-differenziata?

La domanda ha suscitato l'interesse e l'accoglienza presso gli organi dirigenti, i quali si sono dilungati nell'illustrare tutto un progetto che prevede una raccolta altamente selettiva dei rifiuti, così come previsto in un regolamento regionale fatto ad hoc. Più il discorso si approfondiva e più vedevamo lontano il giorno della sua applicazione.

Ma perché aspettare che tutto ci giunga dall'alto, con imposizioni, obblighi e relative sanzioni? Pensate che (come recita l'art. 11, del regolamento in gestazione), sarà a carico dei produttori e degli utilizzatori il costo per il ritiro, la raccolta, il riutilizzo, il riciclaggio e lo smaltimento di tale materiale. Cosa faranno i commercianti e gli assidui lettori di carta stampata?



Lo nasconderanno nel proprio giardino o lo butteranno nottetempo in discarica?

Alcuni comuni, e tra questi Salerno, più semplicemente, hanno già provveduto a raccogliere in proprio questo tipo di materiale e rivenderlo alle aziende che lo riciclano; ricavandone un utile che si riflette sulle spese di gestione dell'azienda municipale. Perché non fare altrettanto. Almeno per cominciare?

Questa è una semplice proposta, ma potrebbe presto diventare una necessità. La rivolgiamo a chi di dovere, nell'attesa che tra TESS che volatilizzano nel nulla e SPA che non si concretizzano, si prenda spunto da queste semplici considerazioni e si cominci a fare qualcosa. A tre mesi dalle elezioni, vedere spuntare un fatto nuovo all'orizzonte sarà motivo di compiacimento da parte della popolazione e di soddisfazione da parte degli amministratori.

F.d.R.

MOVIE CLUB

Cine Teatro Supercinema

MARZO 1998

- 5 - "Carne Tremula "
- 12 - "La casa del si"
- 19 - "Wilde"
- 26 - "Auguri professore"

STAGIONE TEATRALE 97/98

Martedì 10 marzo-
Comp. SUONI & SCENE
"L'Ospite Clandestino"
di Scarnicci-Tarabusi

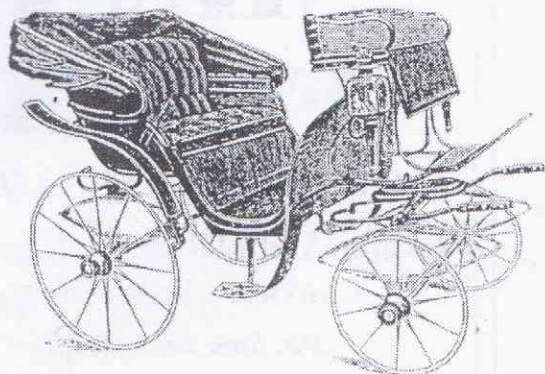
Lunedì 16 marzo
Comp MUSIC 2
"C'è un uomo in mezzo al mare"
di G.Jannuzzo

Cari Amministratori, un consiglio? Non state troppo insieme, finirete per mischiarvi tutte le malattie politiche di questo mondo!

E badate bene, sono pericolose!!!
"Consiglio 'e Volpe: Rammaggio 'e galline..."

ARTIGIANATO SCOMPARSO

La "Premiata Fabbrica di Carrozze << CATELLO SCALA & Figli >> "



CARROZZINO montato basso tipo Castellammare specialità della Ditta per leggerezza, comodità ed eleganza.

Oltre dieci anni fa chiudeva i battenti la "Premiata Fabbrica di Carrozze Catello Scala & Figli", portandosi via buona parte dell'artigianato stabiese che, nel XIX e XX secolo aveva varcato i confini d'Italia.

La Fabbrica di Carrozze "Scala" sorse nel 1840, nel Vico del Carmine, proprio di fronte alla chiesa omonima e le sue carrozzelle ben presto divennero celebri in tutta Europa e nelle Americhe. Attualmente un esemplare è esposto al Museo d'Arte Moderna di Parigi ed un altro l'ho visto nel 1963 in una Esposizione in Argentina.

Castellammare ha ormai dimenticato questa fabbrica di carrozzelle che tanto lustro ha dato alla città. La ricorda, di tanto in tanto la professoressa Camilla Scala, pronipote del fondatore, ma da parte delle Amministrazioni c'è stato il silenzio più as-

soluto...

Vogliamo ora mostrarvi come Catello Scala presentava il suo Catalogo...

Signor,

La pratica acquistata con tanti anni di onesto lavoro, la fiducia e la protezione, di cui siamo stati onorati da stimabilissime persone, che ci hanno pregiati dei loro comandi, ci hanno messo in grado di permetterci inviarvi il presente Catalogo, esaminando il quale avrete tutti, sott'occhio, i vari tipi di carrozzeria di nostra esclusiva fabbricazione.

Vi preghiamo quindi di essere compiacente esaminarli, e qualora avrete bisogno della nostra opera siamo qui pronti a servirvi.

Frattanto ci è grato notificarvi che per la solidità, per l'eleganza e leggerezza delle nostre carrozze la no-

stra Casa, la quale ormai così buon nome ha acquistato in Italia ed all'Estero, non ha da temere concorrenza di qualsiasi sorte da altre Case, che con mezzi disonesti si permettono di falsificare i nostri tipi. La vostra competenza, però, conosciamo quanto sappia valutare ed apprezzare le nostre esclusive, per le quali possiamo recisamente affermare di avere il primato nel genere, anche tenuto conto dei prezzi e delle condizioni, che solo la nostra Casa può farvi.

Siamo certi, perciò, che sia per ordinazioni di carrozzeria nuova come per riparazioni a quella usata ci darete la vostra preferenza, mentre possiamo garantirvi che a qualsiasi ordinazione si da seguito, curata da nostra personale assistenza.

Con questa certezza, qui sempre al piacere di vostri grati comandi, che saranno eseguiti con la massima sollecitazione e inappuntabilità, passiamo a ben distintamente salutarvi.

Catello Scala & Figli.

Per ora accontentatevi di ammirare il "Carrozzino montato basso tipo Castellammare" che per leggerezza, comodità ed eleganza è stato uno dei più venduti.

Gli altri modelli saranno visibili nei prossimi numeri.

A ben presto.

Antonio Orazio

Dal 1888 la banca di chi vive e lavora in Campania

**BANCA
DI CREDITO
POPOLARE**

Sede Sociale
e Direzione Generale
in Torre del Greco

33 Filiali
in Campania

Filiale di Castellammare di Stabia • Piazza Unità d'Italia, 4 - Tel. 081/871 29 23

CENTRO DI MEDICINA PSICOSOMATICA

**Terapie Ambulatoriali - Domiciliari -
Semiconvitto**

Convenzioni S.S.N.

Dir. San. Dr. Paolo Nardelli

Cast.mare di Stabia - V. Napoli 260

Tel. 081. 870.1957 - Fax 870.4756

ASSOCIAZIONE META FELIX

CENTRO DI RIABILITAZIONE

**Terapie Ambulatoriali - Domiciliari
Convitto - Semiconvitto**

Dir. San. Dr. V. Retillo

TERZIGNO - C.so A. Volta 280

Tel. 081. 529.9340

AZIENDA SANITARIA LOCALE - NA 5 - CAST.MARE DI STABIA

TURNI DELLE FARMACIE

DOMENICHE E FESTIVI - MARZO 1998

1 - Talarico - Scepi

8 - Guacci - San Nicola

15 - Lauro - Cosentini

22 - Filoni - Donnarumma

29 - Gava - Pisacane

TURNO DEL SABATO POMERIGGIO

7 - Lombardi - Gava - P. Persica (interv: Lombardi)

14 - Talarico - S.Nicola - Gallerani - Cuomo (interv: Gallerani)

21 - Ravallese - Pisacane - Lauro (interv: Lauro)

28 - Guacci - S. Ciro - Cosentini - Filoni (interv: San Ciro)

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 S. CIRO

16 - f.m. COSENTINI

Gentilmente offerto da
Farmacia PLINIO
dr.ssa Pina Donnarumma
Via Plinio 62/D
tl. 870.1077

Numeri Utili

Ospedale San Leonardo - 872. 9111

Guardia Medica - 872.9277

Vigili Urbani - 871.2898

Croce Rossa - 871.2929